

Giro d'Alpe

ENRICO
MARTINET

LE GRANDI MONTAGNE STUDIATE PER IL CLIMA

I cambiamenti climatici spaventano anche le economie forti. Se i documentari o gli appelli degli scienziati annunciano orizzonti catastrofici ciò che inquieta le società è il «mancato guadagno». Detto così il concetto potrebbe apparire arido. In realtà, come l'analisi inglese dimostrò all'inizio dell'anno, la crisi economica farebbe scivolare il mondo indietro di un secolo. Soldi o non soldi, sarebbe davvero una catastrofe. Un mondo poco vivibile.

L'ipotesi sta accelerando la ricerca delle soluzioni. E la scienza guarda anche alla parte del pianeta che con l'economia ha sempre avuto poco da spartire, le grandi montagne. E' di ieri il «side event» di New York. Alle Nazioni unite si è parlato di ambiente con il Comitato Ev-K2-Cnr per continuare sulla strada della cooperazione internazionale al fine di conciliare con l'ambiente lo sviluppo di zone così fragili quanto fondamentali per l'equilibrio della Terra quali le catene di Himalaya e Karakorum.

Il Comitato Ev-K2-Cnr ha in Himalaya, vicino al campo base nepalese dell'Everest, il laboratorio di ricerca più alto al mondo. E' un «campo base» per la nuova conquista della meteorologia. In quei cieli è scritto che cosa accade negli oceani. Ma quelle terre alte e preziose hanno anche necessità di sviluppo. La scienza le può aiutare con progetti sul clima.

